SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	07
NCTN - Numero catalogo generale	00374010
ESC - Ente schedatore	S236
ECP - Ente competente	S236

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	luogo di collocazione/localizzazione
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	0700111037

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	struttura di fortificazione
OGTT - Precisazione tipologica	castello militare
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di dati bibliografici
OGTN - Denominazione e numero sito	Castello dei Fieschi

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Liguria
PVCP - Provincia	GE
PVCC - Comune	Montoggio

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	1
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

GPDPX - Coordinata X	9.042381
GPDPY - Coordinata Y	44.51765
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica OSM

GPBT - Data 2020

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica di riferimento PERIODIZZAZIONI/ STORIA/ Età medievale

DTM - Motivazione cronologia analisi storica

DA - DATI ANALITICI

NSC - Notizie storico-critiche

Sull'altura che sovrasta il centro del paese ci sono i ruderi del castello, noto per aver rappresentato l'ultimo tragico capitolo della congiura dei Fieschi, nel 1547. La prima notizia relativa al castello risale al 1157 ed è contenuta in una Bolla papale di Adriano IV nella quale venivano confermati al Vescovo di Tortona alcuni beni tra i quali il "Castrum Montem Obblum". Fu, per breve tempo, proprietà dei Malaspina e dei Doria, passò nelle mani dei Fieschi probabilmente tra la fine del XIII e la metà del XIV secolo. Nel 1386 è proprietà di Antonio Fieschi, figlio del famoso Nicolò, signore anche di Torriglia, Pontremoli, Borgo Val di Taro, Calestano e Vigolone. Nel XV secolo fu coinvolto, come molti altri fortilizi della famiglia, nelle lotte tra Genova ed il Ducato di Milano e occupato, per breve tempo, dalle truppe milanesi. Verso la fine del XV secolo il Castello deve aver assunto il suo aspetto definitivo di imponente roccaforte e splendida dimora signorile. Tanto che Sinibaldo Fieschi insieme alla moglie Maria della Rovere la scelsero come residenza stabile per lungo tempo. Montoggio rappresentò per i Fieschi, insieme ai territori dell'Oltregiogo, una risorsa di uomini fidati e un sicuro rifugio nelle situazioni politiche avverse. Lontani dalla città di Genova, nelle sue sale dovevano svolgersi riunioni segrete e delicati colloqui con gli alleati per decidere e condizionare il quadro politico genovese ed internazionale. Dopo la morte di Gianluigi Fieschi e il conseguente fallimento della congiura, il fratello Gerolamo fuggì da Genova e si rifugiò insieme ai suoi uomini all'interno delle mura del Castello di Montoggio. L'11 Marzo del 1547 il Governo genovese iniziò l'assedio dopo il rifiuto di Gerolamo di arrendersi e di consegnare il castello in cambio di 50 000 scudi. L'assedio durò circa tre mesi e l'11 giugno del 1547 alcuni mercenari, ormai stremati dal lungo assedio e avviliti dalla mancanza delle paghe, fecero entrare nel Castello un gruppo di soldati genovesi guidati da Sebastiano Lercari che costrinse Gerolamo alla resa. Quest'ultimo il 12 luglio dopo un sommario processo fu decapitato, insieme ai suoi uomini più fidati, presso la Cappella di San Rocco. Nel settembre del 1547 il Castello, su ordine del Senato genovese, venne minato e fatto esplodere, ma lo spessore delle mura era tale che impegnò gli artificieri altri due anni per poter rendere la struttura inutilizzabile. Dell'imponente Castello oggi non sono rimasti che semplici ruderi del corpo centrale e di un torrione laterale. Costruito sopra la sommità di un colle che domina l'abitato, secondo l'asse di crinale est - ovest, il Castello aveva verso ponente l'ingresso costituito da un fortilizio autonomo dal quale si accedeva alla piazza d'armi. Questa era protetta da alte mura merlate sulle quali si aprivano numerose feritoie di diversa ampiezza e si affacciavano le stalle e altri locali di servizio. Al fondo della piazza d'armi, ma separato da un fossato, si ergeva la cosiddetta "cittadella". Era questa, la parte principale del castello e probabilmente la più antica, articolata su più piani, aveva una pianta quadrata di circa 30 metri per lato ed era

rinforzata agli angoli da quattro torrioni. Al centro si trovava una quinta torre a pianta circolare a due piani, conosciuta con il nome di “torre de mezo”, ospitava due ampie stanze per piano. Il torrione dislocato verso il bosco, rimasto parzialmente in piedi, era collegato attraverso un corridoio a quello di San Rocco, situato a nord – est, ed ora andato completamente distrutto. Le due torri erano le più esposte e quindi erano particolarmente ben armate con “8 smerigli a cavalletto, 16 archibugi, 4 sagri di metallo su ruota e altre artiglierie, con 700 palle di pietra di diverso calibro”. Attraverso un’attenta lettura dei documenti cinquecenteschi d’archivio è possibile comprendere l’articolarsi degli spazi interni del castello. Nella cittadella si trovavano al piano terra gli ambienti di servizio con ampie cantine e spazi per botti e barili di grande capacità, la cisterna per l’acqua, l’ambiente del forno, dotato di una madia “da impastare”, quattro “tavole da pan”, setacci e pale per infornare, ed infine la cucina. Quest’ultima era dotata di dispense e ricche attrezzature: secchi in rame, piatti, spiedi con cavalletto, padelle “bone” e “cattive”, ramaioli, mortai e pestelli, griglie per arrostitire alla brace, una padella forata per le caldarroste e scodella in terracotta. Al piano superiore vi erano almeno tredici diversi ambienti alcuni riservati alla vita privata del signore e della famiglia, la stanza del castellano ed altre di rappresentanza, come il salone riscaldato da un camino adibito anche a sala dei banchetti.

NCS - Interpretazione Castello

MTP - MATERIALI PRESENTI

MTPS - Densità NR

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica dato non disponibile

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

NVCE - Estremi provvedimento 07/00111037

NVCD - Data notificazione 1910

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo 374010

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 1

ADSM - Motivazione scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data 2020

CMPN - Nome Martino, Gabriele

FUR - Funzionario responsabile Costa, Stefano